

**DOPO L'ACCORDO**

# Le anime della Cgil al confronto decisivo

■ di **Bruno Ugolini**

C'è attesa per il verdetto definitivo della Cgil sul maxi-accordo raggiunto col governo. È però assai difficile che il comitato Direttivo, il massimo organismo dirigente, nonostante la tempesta di polemiche, compia un voltafaccia rispetto ai primi giudizi. Che erano sostanzialmente positivi sull'insieme, ma critici sulle modalità relative all'operazione scalone. L'interrogativo semmai riguarda la possibilità o meno di ottenere dal governo ulteriori ritocchi. Magari nel corso stesso degli ultimissimi previsti colloqui. Oppure di strappare altre modifiche nel futuro, sempre in pieno accordo con Cisl e Uil. Nessuno appare disposto a buttare a mare la ritrovata unità sindacale, bene prezioso e fattore decisivo per rafforzare e rinnovare il ruolo del mondo del lavoro. E non pare che ci sia alcun'intenzione di delegare il compito d'ulteriori arricchimenti dell'accordo a forze esterne, a quei partiti, come Rifondazio-

ne Comunista e Pcdi, che hanno in queste ore combattuto aspramente il negoziato sindacale. La risposta più netta è venuta dal segretario della Cisl Raffaele Bonanni. Ha fatto capire che il governo non può dare ad altri quello che ha negato al sindacato. Ed è facile capire, in ogni modo, come in un Parlamento che va a destra emendamenti correttivi dell'accordo potrebbero essere subito stravolti in peggioramenti.

Le diverse anime del maggior sindacato italiano sono orientate, dunque, nella loro maggioranza, ad andare al voto dei lavoratori battendosi per un parere positivo, senza incertezze. È questo l'orientamento dell'anima che si autodefinisce riformista, rappresentata da dirigenti come Achille Passoni, Mariglia Maulucci, Mauro Guzzonato, Nicoletta Rocchi, Agostino Megale e altri. C'è però da sottolineare il fatto che l'anima che s'ispira alla nuova formazione di Fabio Mussi (Sinistra democratica) può vantare addirittura d'essere tra i principali artefici, naturalmente accanto a Gugliel-

mo Epifani, dell'accordo. Basti pensare che tra loro c'è Morena Piccini che nel negoziato curava l'intera materia previdenziale. E c'è Fulvio Fammoni (mercato del lavoro). Mentre Paolo Nerozzi ha in larga misura gestito il buon esito della trattativa che ha portato all'intesa sul pubblico impiego.

E poi c'è la terza anima dissenziente di "Lavoro e società" e, soprattutto, dei metalmeccanici. Ma la Fiom al suo interno presenta linguaggi diversi. Ascoltiamo le esternazioni di Giorgio Cremaschi (per l'area "20 aprile") che accusa Rifondazione Comunista di compiere una specie di gioco delle parti, opponendosi blandamente alle scelte di Romano Prodi e Cesare Damiano. La sua è una scomunica totale dell'accordo. Mentre il segretario generale dei metalmeccanici Cgil, Gianni Rinaldini, accanto a critiche pesanti, specie sullo scalone, registra opinioni positive sui lavori usuranti e sulle prime misure per i giovani. E chiede, giustamente, misure di fiscalità genera-

le per assicurare davvero pensioni decenti ai parasubordinati.

Ma sono proprio questi ultimi, i giovani, uno dei quattro punti centrali e di qualità in un accordo che Paolo Nerozzi non indugia a definire "epocale", anche se comprende le "sofferenze" su certi aspetti. Per la prima volta i lavoratori non "danno" bensì "ricevono". Tra gli aspetti positivi, c'è un elemento che nessuno ha spiegato e che suscita tra i lavoratori grande preoccupazione. Riguarda quelli che raggiungono i 40 anni di contributi. Qui la legge Maroni è stata assai modificata. Attraverso quattro finestre e non più due, costoro potranno, infatti, andare in pensione, senza essere compresi nelle quote. Altri elementi riguardano le donne e i lavoratori "usurati", un milione e quattrocentomila casi. Con diritti "esigibili", spiega Nerozzi, ovverosia che si potranno esigere davvero. E sono figure sociali, i giovani, le donne, gli usurati, i "quarantenni", sostenute solo dai sindacati nel duro negoziato. Su di loro quelli che ora strepitano allora tacevano.

[brunougolini@mclink.it](mailto:brunougolini@mclink.it)

